

*Il «malaugurato esilio». La profuganza degli ebrei veneti durante la prima guerra mondiale (ottobre 1917-maggio 1919)*, Matteo Perissinotto

L'obiettivo del saggio è quello di analizzare l'esperienza della profuganza delle comunità ebraiche venete – Venezia, Padova e Verona – dalla rotta di Caporetto al maggio del 1919, quando si concluse il loro graduale rientro nei rispettivi territori di provenienza al termine della prima guerra mondiale. Attraverso lo studio della stampa ebraica coeva, del fondo del Comitato delle Comunità Ebraiche Italiane e degli archivi delle comunità ebraiche coinvolte, vengono ricostruiti i *network* di relazioni istituzionali, politiche e comunitarie mobilitate per l'accoglienza, per la sistemazione e la gestione dei profughi correligionari. Un'attenzione particolare è riservata ai profughi indigeni della comunità veneziana che, a differenza dei loro correligionari veneti, vennero trasferiti a Livorno, fornendo loro mezzi di viaggio, assistenza, alloggi, cibo kasher, scuole e lavoro. Durante i mesi considerati, vi furono diverse occasioni in cui emersero tensioni e proteste da parte dei profughi. La profuganza registrò inoltre aspetti di classe poiché gli elementi borghesi delle comunità venete trovarono accoglienza presso parenti e amici a Firenze e Roma, seguendo quindi destini diversi da quelli dei correligionari meno abbienti.

*Parole chiave*

Profuganza, ebrei italiani, prima guerra mondiale, Venezia, Livorno, Caporetto

*Paolo Ravazzoli e il Psi-Ios nell'emigrazione antifascista in Francia (1931-1940)*, Gabriele Mastrolillo

Paolo Ravazzoli fu uno dei dirigenti nazionali del Partito comunista d'Italia negli anni Venti. Espulso nel 1930 per la sua opposizione ai metodi di attuazione della "svolta" attuati dalla direzione del partito, fu (insieme ad Alfonso Leonetti, Pietro Tresso, Mario Bavassano e Gaetana Teresa Recchia) uno dei fondatori e dirigenti della Nuova opposizione italiana, sezione dell'Opposizione di sinistra internazionale guidata da Lev Trockij. La sua militanza all'interno del movimento trockista, però, terminò nel 1934 a seguito di dissensi sorti in merito alla linea seguita dal movimento trockista italiano e internazionale. Contemporaneamente ebbe inizio il suo avvicinamento al movimento Giustizia e libertà e soprattutto al Partito socialista italiano-sezione dell'Internazionale operaia e socialista, al quale aderì nel 1935. Da quel momento fu un assiduo collaboratore della testata del partito, *Il Nuovo Avanti*, fino alla sua morte, avvenuta a seguito di un incidente sul lavoro nel 1940. Questo articolo descrive i suoi rapporti con il socialismo italiano alla luce di documentazione d'archivio e dei contributi da lui pubblicati sulla stampa trockista e socialista italiana.

*Mondo contemporaneo*, n. 1-2022, ISSN 1825-8905, ISSN e 1972-4853

DOI: 10.3280/MON2022-001008

*Parole chiave*

Paolo Ravazzoli, movimento trockista italiano, Partito socialista italiano, Partito comunista d'Italia, Giustizia e libertà, *Il Nuovo Avanti*

*Il Tribunale del popolo di Trieste (maggio-luglio 1945), Fabio Verardo*

Il Tribunale del popolo (TDP) costituito a Trieste alla fine di maggio e attivo nei giudizi sino al 12 giugno e nell'azione inquirente sino al luglio 1945, rappresenta un attore determinante nell'evoluzione degli organismi giudiziari che, dall'occupazione jugoslava alla successiva occupazione alleata, posero in atto la resa dei conti con il fascismo e con quanti collaborarono con i tedeschi nel biennio 1943-1945. Oltre al dato giudiziario, questo organismo ebbe un ruolo rilevante e sinora trascurato nel complesso processo di transizione tra guerra e dopoguerra che investì la Venezia Giulia nel 1945. Questo contributo inquadra l'attività e gli obiettivi del TDP problematizzandone l'azione nell'ambito della giustizia politica. Grazie a numerose fonti inedite, sono ricostruiti i processi di costituzione del Tribunale, un *unicum* nel panorama italiano, le prassi operative e gli organici che lo composero. Con attenzione ai giudizi e agli elementi inediti restituiti, sono evidenziate le continuità e le rotture tra il TDP e l'azione giudiziaria della Corte d'assise straordinaria di Trieste mettendo in luce i retaggi e le influenze presenti nell'azione inquirente e nei giudizi di merito.

*Parole chiave*

Giustizia, transizione, Trieste, dopoguerra, collaborazionismo, processi

*L'esperienza di Comunità della cultura, degli operai e dei contadini d'Italia: alleanza laica e prospettive di centro-sinistra, Giuseppe Iglieri*

L'autore, grazie all'utilizzo di fonti inedite, delinea il profilo di una peculiare vicenda del sistema politico italiano maturata tra il 1957 ed il 1958. In quel frangente, alcune forze minori dell'area laico-progressista avviarono un percorso di avvicinamento. A questo processo presero parte anche il Movimento Comunità, guidato da Adriano Olivetti, il Partito dei contadini d'Italia e il Partito sardo d'azione. I tre partiti decisero di formare una coalizione in vista delle elezioni del 1958. Comunità della cultura, degli operai e dei contadini d'Italia si basò su un programma volto ad incunearsi tra l'area di governo centrista e il Pci, e condusse una campagna elettorale innovativa. L'autore sottolinea che, pur nella modestia dell'esito elettorale, Comunità, per volontà preponderante di Adriano Olivetti, riuscì ad essere parte attiva dell'esecutivo Fanfani II, delineando una proposta di sviluppo per il Mezzogiorno e prefigurando l'apertura di nuove prospettive politiche, in una fase di transizione del sistema politico italiano, che avrebbe poi condotto alla formula di centro-sinistra.

*Parole chiave*

Centro-sinistra in Italia, Adriano Olivetti, coalizione laica, Movimento Comunità, Partito sardo d'azione, Partito dei contadini d'Italia

*Gerardo Bianco, la corrente «Proposta» e i nuovi indirizzi della politica democristiana tra VII e VIII legislatura (1976-1983)*, Paolo Carusi

Il saggio prende le mosse dai presupposti politici che portarono alla candidatura, nel 1978, di Gerardo Bianco alla carica di capogruppo DC alla Camera dei deputati. Dopo un primo insuccesso, l'elezione del politico irpino a capogruppo (giugno 1979) avrebbe costituito un inequivocabile segno di ribellione dei deputati democristiani verso gli indirizzi della segreteria del partito. Attraverso l'azione di Bianco come capogruppo DC alla Camera, l'articolo intende analizzare la linea della corrente democristiana «Proposta» (della quale Bianco era uno dei *leader*), volta – tra il 1979 ed i primi anni Ottanta – a decretare la fine della stagione del “compromesso storico” e ad orientare il partito ad intraprendere una fase di riforme del sistema politico e istituzionale. Il tentativo di Proposta fallirà, ma costituirà la base sulla quale si svilupperà, qualche anno dopo, la stagione referendaria condotta da Mario Segni.

*Parole chiave*

Democrazia cristiana, Gerardo Bianco, Mario Segni, programmi di riforma istituzionale, politica italiana negli anni Ottanta, pentapartito

*Cattolici e protestanti in Terra Santa. Aspetti culturali di una rivalità secolare (1841-1948)*, Paolo Zanini

La presente nota ripercorre il modo in cui si sviluppò tra Otto e Novecento la concorrenzialità tra le varie confessioni cristiane in Terra Santa, con particolare attenzione a quella tra cattolici e protestanti e alla sua declinazione rispetto a tre ambiti specifici: i pellegrinaggi; l'archeologia biblica e la monumentalizzazione sacra; infine le istituzioni culturali, educative e ricreative. L'intento è quello di mostrare le caratteristiche di lungo periodo di tale contrasto e di indagare in che modo esse influenzarono le modalità d'azione e di presenza delle varie confessioni cristiane nel Medio Oriente. Appare, infatti, indubbio che i timori per i progressi veri e presunti del proselitismo protestante influenzarono profondamente la presenza della Chiesa di Roma nella regione, determinando una risposta che condusse a un rafforzamento di alcuni aspetti tradizionali. Allo stesso modo non poche delle iniziative evangeliche furono indirizzate anche dal desiderio di soppiantare l'antica presenza cattolica nella regione, presentando un paradigma nuovo di Terra Santa e proponendo una diversa fruizione dei Luoghi santi.

*Parole chiave*

Gerusalemme, Terra Santa, Chiesa cattolica, proselitismo, confessioni protestanti, Medio Oriente